

Cosa si prova quando si sta per morire? Paura ovvio... ma che diavolo è questa paura? L'ho cercata in lungo e in largo, combattendo contro guerrieri invincibili, leggendari, ma non sono mai riuscito a trovarla. Non ho mai provato quella sensazione...mio padre la definiva L'ORLO DELL'ABISSO, IL PUNTO DI NON RITORNO.

Prima di andarsene mi ha detto che ogni uomo prima o poi deve confrontarsi con lei e perdere inevitabilmente.

“Perdere”... un concetto che non riesco a comprendere. In vita mia non ho perso una sola volta; mi sono sempre affidato alla mia spada e sono sopravvissuto.

Ora sono alla ricerca del limite... voglio guardare la morte negli occhi e sfidarla con un ghigno.

Tra qualche istante ne avrò finalmente l'occasione.

- NO FEAR -

Augusta

Tempo fa conoscevo un tale, si chiamava Gatsu. Era un guerriero mercenario che riusciva a brandire un spadone grande come 2 uomini messi assieme. Lui lo chiamava “ammazzadraghi” e vi assicuro che non esagerava affatto; avreste dovuto vederlo combattere. Pensate che una volta fece fuori cento uomini con la sua sola spada.

Un giorno mentre ci facevamo un bicchierino in una locanda mi disse: “chi muore in una battaglia che non gli appartiene non sarebbe mai dovuto nascere” quasi cercasse di giustificarsi per tutti gli innocenti che erano morti per causa sua.

Sapete Gatsu non era molto diverso dal tizio che dovrò affrontare tra breve.. entrambi sono portatori di distruzione e sventura. Di certo Gatsu non era in grado di radere al suolo intere città, ma molti giuravano di averlo visto combattere e vincere mostri alti come montagne.

Ancora adesso mi vengono i brividi se penso che riuscì a parare ben tre dei miei fendenti; la sua forza era spaventosa, ma quel giorno la sua spada non era in ottime condizioni, quindi la spezzai senza troppa fatica; se non ci fossi riuscito, probabilmente ora non sarei qui a parlarne.

Il nome del mio avversario è Vash The Stampede. Quell'idiota sta sgombrando le strade in modo che i cittadini non vengano coinvolti nel nostro scontro... devo stare attento a non prendere il suo altruismo per debolezza.

I tipi così hanno una forza nascosta che può annientarti quando meno te l'aspetti; anche lui come me, è sopravvissuto fino ad oggi sconfiggendo avversari con doti e abilità fuori dal comune.

La differenza è che lui è riuscito a farlo senza avere mai il bisogno di uccidere il suo nemico: questo significa che non si è mai messo a fare sul serio.

Oggi lo spingerò ad attingere al 100% delle sue capacità. Lo porterò con me su quell'orlo e a quel punto sfideremo insieme la paura.

.....

“Allora.. possiamo incominciare?”

“Ti dispiacerebbe dirmi almeno chi diavolo sei?”

“Che importanza ha?”

“.....”

“E va bene, visto che ci tieni tanto.. il mio nome è RAI DEI THE BLADE. Gung ho guns n. 9”

Estrae la sua pistola dal fodero e la punta verso di me. Sembra piuttosto calmo...

Sì me lo sento: finalmente oggi conoscerò la paura.

Comincia a sparare, sei colpi tutti d'un fiato. La sua pistola è una Devil a caricamento manuale, lo sento dal suono che fanno le pallottole sulla lama della mia Katana.

La sua non è l'arma ideale per un combattimento veloce come il nostro; io grazie ai miei fendenti riesco a provocare spostamenti d'aria ad una velocità che super di gran lunga quella della luce.

Insomma per farla breve riesco a tagliare in due anche una montagna.

Ma la sua rapidità nei movimenti è impressionante; inoltre riesce a prevedere la traiettoria dei miei fendenti e quindi a schivarli tutti.

Non c'è problema. Basterà essere più veloci. Mi ci vuole qualche secondo per metterlo con le spalle al muro.

Mi preparo ad un attacco finale, ma una luce abbagliante fuoriesce dal suo braccio, che si trasforma in un'arma indescrivibile. Non vedo più niente, sento soltanto la sua voce che mi implora ad andarmene, a scappare, ma io non batto ciglio.

Ho intenzione di respingere il suo attacco. Vash punta il suo braccio verso di me e a quel punto accade una cosa stranissima. Il mio corpo non risponde più ai miei comandi. Vorrei sfoderare la spada, ma le mie mani non si muovono. Mi ha forse ipnotizzato? No diavolo! Sono cosciente, è solo che non riesco a muovermi! Perché?!? Dannazione!

Comincio a sudare, e il mio ritmo cardiaco aumenta esponenzialmente. Mi sento debole, le ginocchia non reggono più il peso del mio corpo.

Sento una voce nella mia testa che ride, non fa altro che ridere e schernirmi.

Un raggio abbagliante scaturisce dal braccio del tifone umanoide e si dirige verso di me.

Quella luce era la cosa più bella che avessi mai visto.

Improvvisamente una forza illimitata si impadronì del mio corpo e della mia anima. Sentii la spada crescere in lunghezza e spessore. Un'energia spaventosa sgorgava dai miei occhi come se fosse intrappolata dentro di me e volesse uscire. La terra iniziò a tremare e il mio braccio destro divenne un tutt'uno con la spada.

Quando sfoderai la lama della mia spada mi accorsi che da essa scaturiva la stessa luce. La stessa meravigliosa luce che aveva invaso il mio corpo e che mi aveva conquistato.

Con un solo fendente respinsi il raggio di Vash, raddoppiando la sua portata e indirizzandolo verso di lui.

Vash The Stampede era morto.

Ogni uomo prima o poi deve confrontarsi con la pura e perdere inesorabilmente.